

MELEGNANO



In trecento
contro
la tassa rifiuti

GIACOMELLO ■ All'interno

Trecento in piazza contro la Tares «Ci sono arrivati conteggi impazziti»

Commercianti e artigiani in presidio davanti al municipio

di VALERIA GIACOMELLO

— MELEGNANO —

UNA FOLLA di commercianti e artigiani è scesa in piazza contro la «tassa rifiuti impazzita». Quasi 300 gli operatori commerciali che si sono radunati davanti al municipio per protestare contro le pesantissime sanzioni e chiedere al sindaco Rodolfo Bertoli soluzioni immediate. «I commercianti non sono evasori», ha puntualizzato Caterina Ippolito, presidente di [Confcommercio](#) Melegnano. «Abbiamo sempre pagato regolarmente le tasse nonostante siano comunque le più salate di tutto il territorio. I commercianti sono in ginocchio, alcuni per dignità non parlano ma non dobbiamo aspettare che accadano situazioni estreme per portare alla luce questi fatti».

Il caso più eclatante è quello di Luca Daniotti, proprietario e chef dell'Osteria del Portone: «Mi è arrivata una cartella di 180mila euro», ha raccontato. «Come ho letto la cifra ho avuto un collasso. Io ho sempre pagato tutto, se hanno sbagliato i conteggi nel 2013 perché si fanno vivi solo ora?». Paolo Mohammed, proprietario del ristorante Medhlan, ha esternato la sua preoccupazione per il futuro:

«Non posso pagare quasi 900 euro al mese di spazzatura, che è quanto viene richiesto con le nuove tabelle. Se non ci sto dentro con i costi sarò costretto a chiudere e lasciare a casa i dipendenti». «Fare impresa non è reato, stiamo faticosamente tenendo in piedi il nostro Paese», ha ribadito [Marco Barbieri](#), segretario generale di [Confcommercio](#) Milano. «Una città con tante attività commerciali aperte è una città sicura, così rischiamo di diventare una città dormitorio».

I RICALCOLI delle tariffe sono considerati dai commercianti non solo iniqui ma anche errati: «A me hanno conteggiato la parte esterna al locale - ha spiegato Valentina Zuffada della pizzeria La Bussola - anche quando non è occupata dai tavolini. Avevano messo dentro anche la cantina non agibile. Mi hanno chiesto 20mila euro di arretrati. Ma cosa siamo, mucche da mungere?». Dello stesso avviso Veronica Spoldi della pasticceria Lombardia: «Mi hanno commutato 8.500 euro di arretrati perché hanno applicato la stessa tariffa del locale anche al laboratorio annesso. Ho già fatto due ricorsi e continuerò la battaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FOCUS

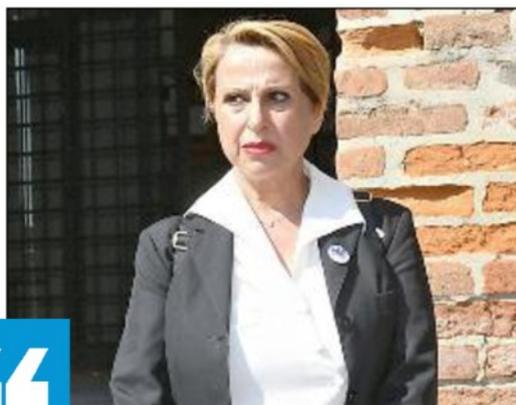
Rischio

Anche Erica Germani è una commerciante raggiunta dalle "cartelle impazzite" «La situazione è preoccupante: speriamo venga trovata una soluzione»



MARCO BARBIERI

Fare impresa non è reato, stiamo tenendo in piedi il nostro Paese. Una città con tante attività commerciali aperte è una città sicura così rischiamo di diventare una città dormitorio



CATERINA IPPOLITO

Abbiamo sempre pagato regolarmente le tasse nonostante siano comunque le più salate di tutto il territorio. I commercianti sono in ginocchio e alcuni per dignità non parlano



LUCA DANIOTTI

Mi è arrivata una cartella di 180mila euro. Come ho letto la cifra ho avuto un collasso. Io ho sempre pagato tutto, se hanno sbagliato i conteggi nel 2013 perché si fanno vivi solo ora?



VALENTINA ZUFFADA

A me hanno conteggiato la parte esterna al locale quando non era occupata dai tavolini
Avevano messo dentro anche la cantina non agibile e ora mi chiedono 20mila euro



PAOLO MOHAMMED

Non posso pagare quasi 900 euro al mese di spazzatura, che è quanto viene richiesto con le nuove tabelle. Se non ci sto dentro con i costi sarò costretto a chiudere



RODOLFO BERTOLI

Stiamo studiando soluzioni non solo per rendere eque le tasse future ma soprattutto per risanare tutti i problemi esistenti e concertare con i commercianti soluzioni praticabili



LA PROTESTA I commercianti hanno fatto sentire la loro voce



L'ALLARME Tante aziende rischiano di chiudere